

FOCUS CON L'ACQUISIZIONE DI TERCAS UN GRUPPO DA 400 SPORTELLI, 3.400 DIPENDENTI E 26 MILIARDI TRA RACCOLTA E IMPIEGHI

La banca più forte del Centro-Sud tutti i numeri della sua crescita

● L'assemblea dei soci della Banca d'Italia si terrà stamani a Bari (ore 9) alla Fiera del Levante. «In un quadro estremamente complesso per tutto il sistema bancario, nel 2013 la Banca Popolare di Bari ha dimostrato, si legge in una nota, una grande capacità di reazione e di adattamento al difficile contesto esterno, con risultati che possono essere senza dubbio ritenuti di rilevante significato e soddisfazione per gli azionisti e per il territorio.

«L'anno - prosegue la nota - si chiude, infatti, con i seguenti riscontri:

- incremento delle quote di mercato, soprattutto nei nostri territori di riferimento, nel Mezzogiorno in particolare

- forte crescita della raccolta (+16%, oltre 10 miliardi), in una fase di notevoli pressioni concorrenziali

- tenuta degli impieghi (6 miliardi, con una variazione pari a zero a fronte del forte calo del sistema) a conferma della volontà di continuare a servire le esigenze del territorio: tra l'altro abbiamo incrementato le erogazioni alle imprese, mentre l'attività verso le famiglie è stata frenata dalla richiesta troppo bassa;

- ottima posizione di liquidità (buffer di sicurezza oltre 1,5 miliardi di euro);

- dinamica delle sofferenze inferiore alla crescita di sistema (+22% contro +24%) con un livello di copertura del 62%, oltre la media nazionale sensibile incremento del patrimonio, con ratios superiori ai limiti re-

golamentari e già in linea con "Basilea 3"
- crescita del 6% del margine di intermediazione (calato a livello di sistema)

utile netto a 17 milioni, dopo avere portato a conto economico tutti gli oneri del piano esodi del personale (14,5 milioni) e senza dimenticare l'aggravamento dell'imposizione fiscale per il prelievo una tantum sull'Ires dell'8,5%, che ha pesato sul risul-



POPOLARE DI BARI Il presidente Marco Jacobini

tato finale per circa 2 milioni; ritorno al dividendo a favore dei soci che tra l'altro hanno superato la soglia dei 60.000.

«Nel 2013 la Banca è stata anche oggetto di importanti accertamenti ispettivi, protrattisi per circa 7 mesi, su temi molto importanti e delicati quali la governance, i crediti sia ad andamento regolare che deteriorati, l'aumento di capitale e le tematiche Mifid.

«Gli esiti complessivamente confortanti di tali accertamenti costituiscono la riprova della qualità della gestione aziendale della quale va dato atto all'intera struttura.

Così come un essenziale riconoscimento alle nostre capacità è l'essere stati interessati nell'operazione di salvataggio di Banca Tercas, un intervento "di sistema" molto importante per dimensione e complessità, che ci vede impegnati come protagonisti in uno scenario come detto del tutto particolare, ma proprio per questo denso di opportunità.

«Per far fronte all'impegno finanziario legato all'acquisizione di Banca Tercas, - continua la nota - è stato varato un nuovo piano di incremento patrimoniale di medio periodo, per un ammontare di circa 500 milioni, che sarà proposto all'Assemblea dei soci. Utilizzeremo questo piano per circa 280 milioni, proprio per sostenere patrimonialmente l'acquisizione di Tercas, mentre la restante parte del piano verrà riservata a future opportunità di sviluppo, sia interne che esterne.

«Con Tercas rafforziamo, notevolmente, la nostra leadership nel territorio centro-meridionale, potendo trarre un Gruppo che disporrà di 400 sportelli, 3.400 dipendenti, 26 miliardi tra raccolta e impieghi a clientela, una presenza diffusa in almeno 5 regioni - Puglia, Abruzzo, Campania, Basilicata, Umbria. Soprattutto, con la prospettiva di un legame sempre più forte con un territorio ampio e omogeneo».

